

56° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri

Bari 7/9 settembre 2011

DOCUMENTO CONCLUSIVO

Gli Ordini degli Ingegneri d'Italia, riuniti in Congresso a Bari dal 7 al 9 settembre 2011 e impegnati a trattare il tema "*più ingegneria nel futuro dell'Italia*",

in considerazione

della complessità dei temi che riguardano il futuro della società e quindi del mondo della ingegneria e della professione relativamente :

- alle infrastrutture;
- alla riqualificazione ed all'uso consapevole del territorio;
- alla energia e alla ricerca delle fonti rinnovabili;
- alle reti e sistemi informativi;

e, per ultimo, alla riforma della professione finalmente avviata dal Legislatore con il D.L. 138/11, in fase di conversione,

in via generale ritengono

che lo sviluppo del Paese debba essere incentivato attraverso :

- convincenti politiche di riqualificazione e recupero dell'edificato, declinato nei vari aspetti dell'adeguamento sismico, dell'efficienza energetica,
- della sostenibilità paesaggistica ed ambientale e della riabilitazione del tessuto edilizio e sociale, anche mediante interventi di demolizione e ricostruzione e di rimodulazione ed adeguamento delle opere a rete e di infrastrutturazione urbana. Il tutto mediante iniziative che favoriscano il rapporto pubblico-privato;

- il potenziamento degli interventi infrastrutturali della rete ferroviaria e autostradale, privilegiando il completamento di opere già avviate e non ancora completate;
- l'ottenimento di investimenti pubblici e privati per la realizzazione di reti telematiche di nuova generazione.

Considerata

la situazione della sostenibilità energetica e visti i crescenti vincoli di bilancio,

chiedono

di orientare le politiche di incentivo prioritariamente verso gli interventi di risparmio energetico, garantendo in ogni caso un presidio di tutta la filiera produttiva, privilegiando comunque le fasi di ricerca, ideazione e progettazione, migliorando e correggendo le attuali norme italiane ed europee in campo energetico, in particolare quelle che riguardano le modalità e le frammentazioni regionali delle attestazioni di certificazione energetica attualmente non comprese e non condivise dal cittadino.

Chiedono anche

l'emanazione di norme tecniche che sovrintendano alla sicurezza dei sistemi e delle reti informatiche all'interno della pubblica amministrazione, nonché la definizione delle regole per le aggiudicazioni degli appalti dei servizi informatici, garantendone adeguate distinzioni tra progettazione, implementazione e collaudo ed individuando le specifiche professionalità cui affidare tali prestazioni.

Visto

il decreto legge 138/2011, attualmente in fase di conversione al Parlamento,

considerato

- che lo stesso apre a modelli di riforma che la categoria aveva già da tempo anticipato sin dal Congresso di Pescara del 2009, dimostrando in ciò apertura e sensibilità all'innovazione;
- che il decreto legge stesso prevede, opportunamente, entro 12 mesi il rinnovo degli ordinamenti professionali;

impegnano

il CNI, l'Assemblea dei Presidenti e gli Ordini ad assumere un ruolo propositivo, pervenendo a breve ad una proposta organica di riforma, valorizzando il coinvolgimento dei giovani professionisti.

Impegnano inoltre

il CNI, in considerazione dell'importanza dei professionisti nella pianificazione economica della Nazione, ad intensificare i rapporti con le altre categorie professionali al fine di essere considerati "parte sociale" alla pari di altri soggetti.

In forza altresì delle aperture manifestate dal vice-Presidente di Confindustria con riferimento al riconoscimento del ruolo strategico degli Ordini ed alla figura consolidata a livello nazionale ed internazionale dell'ingegnere a formazione quinquennale,

chiedono

di abbandonare il modello di corsi universitari in ingegneria cosiddetto 3+2, richiamando le argomentazioni ribadite anche dal Preside della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Bari e impegnano il CNI a rafforzare il dialogo con Confindustria e con l'Università.

Infine, in continuità con i contenuti della mozione del precedente congresso, impegnano il CNI a sostenere quanto indicato nel documento del tavolo permanente "Ingegneri dipendenti" allegato.

Si allegano inoltre la raccomandazione del "network commissione giovani" e quella degli ingegneri Docenti.

IL CONTRIBUTO DEI GIOVANI INGEGNERI ALLE LIBERALIZZAZIONI

(Network Commissioni Giovani – Bari, 2011)

In materia di liberalizzazioni delle professioni e della prevista riforma di cui al decreto-legge n.138 in vigore dal 13 agosto us ed al conseguente comunicato stampa del CNI del 23 agosto, con il presente documento i giovani ingegneri vogliono dare il proprio costruttivo contributo alla categoria degli ingegneri con l'auspicio che il percorso di riforma individuato veda il pieno coinvolgimento dei giovani.

In relazione ai principi enunciati al **comma 5 dell'art.3 del D.L.138/11** i punti che i giovani ingegneri ritengono qualificanti per un reale "sostegno ai giovani" e che meritano, pertanto, particolare attenzione sono i seguenti:

- **RIFORMA DELLA PROFESSIONE DI INGEGNERE ENTRO 12 MESI**(*"gli ordinamenti professionali dovranno essere riformati entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto"*):
 1. **proposta di riforma della categoria**:è parere dei giovani che occorra anticipare con proprie proposte (di categoria) le previsioni del decreto-legge del Governo andando, ove possibile, anche oltre i meri principi di riforma contenuti nel D.L.138 per un serio e decisivo rilancio della professione ed un significativo sostegno ai giovani;
 2. **coinvolgimento dei giovani**: è necessario il reale coinvolgimento dei giovani sin dalle fasi di predisposizione della proposta di riforma della categoria attraverso la partecipazione di rappresentanti dei giovani ai lavori di elaborazione della proposta.

- **ESAME DI STATO**:
 1. **convenzioni CNI-COPI**: agevolare, tramite opportune convenzioni CNI-COPI (Conferenza dei Presidi di Ingegneria), l'applicazione delle previsioni di cui all'art.5 del dPR328/01 *"sono esentati da una delle prove scritte coloro che conseguono un titolo di studio all'esito di un corso realizzato sulla base di specifiche convenzioni tra le università e gli ordini o collegi professionali"*;
 2. **esame di Stato professionalizzante**:prevedere un esame di Stato maggiormente professionalizzante e non necessariamente inerente tematiche tecnico-scientifiche apprese e già verificate nel corso degli studi universitari.

- **lett.a) ACCESSO LIBERO ALLA PROFESSIONE**:
 1. **Osservatorio Nazionale Giovani Ingegneri**: al fine di un adeguato monitoraggio delle dinamiche occupazionali dei giovani ingegneri e per il rispetto delle pari opportunità e della libera concorrenza, con particolare attenzione all'individuazione ed eliminazione di eventuali barriere

all'ingresso per i giovani, sarebbe opportuno istituire presso il Consiglio Nazionale degli Ingegneri l'Osservatorio Nazionale Giovani Ingegneri (ONGI).

- **lett.b) FORMAZIONE CONTINUA PERMANENTE OBBLIGATORIA:**

1. **sostegno economico alla formazione dei giovani:** atteso che i giovani condividono la necessità di prevedere un costante aggiornamento professionale al fine anche di una sempre maggiore qualità della prestazione professionale vi è però il serio problema della sostenibilità per i giovani ingegneri dei costi di detta formazione soprattutto in fase di avvio alla professione; occorre, pertanto, utilizzare tutti i canali e le opportunità di finanziamento secondo anche le previsioni di cui all'art.10 del D.L. 138/11 "Fondi interprofessionali per la formazione continua";
2. **agevolazioni e Fondo per la Formazione :** per gli under 40 sarebbe auspicabile una significativa agevolazione economica sul costo della formazione obbligatoria tenuta all'interno degli Ordini almeno per i primi tre anni di iscrizione, eventualmente attuata anche attraverso l'istituzione di un Fondo per la Formazione opportunamente attivato a sostegno dei giovani, prevedendo una apposita voce all'interno dei bilanci degli Ordini;
3. **formazione permanente per dipendenti:** attivare opportune convenzioni tra Ordini e datori di lavoro per il riconoscimento di corsi tenuti presso il datore di lavoro stesso, al fine del raggiungimento dei crediti per la formazione permanente degli ingegneri non liberi professionisti.

- **lett.c) TIROCINIO:**

1. **obbligatorietà del tirocinio:** occorre una seria ed approfondita riflessione sulla opportunità di introdurre il tirocinio obbligatorio in questo delicato momento storico per la categoria e per il Paese, anche perché, a torto o a ragione, anche il tirocinio viene fatto passare come barriera all'accesso alla professione proprio per i più giovani; è opportuno rilevare, inoltre, che in merito alla necessità di introdurre il tirocinio obbligatorio per tutte le professioni nulla dice il D.L.138/11;
2. **proposte in caso di obbligatorietà del tirocinio:** in subordine, nella ipotesi in cui si ritenga comunque imprescindibile per la categoria l'obbligatorietà del tirocinio per l'accesso alla professione i giovani ne propongono l'introduzione nel rispetto dei seguenti principi fondamentali:
 - durata massima del tirocinio: il tirocinio dovrà avere una durata massima di un anno con la possibilità di svolgere parte del tirocinio, a seguito di opportune convenzioni nazionali, durante il percorso formativo universitario; in tal caso esso dovrà valere anche quale tirocinio obbligatorio ai fini del conseguimento della laurea;
 - collegamento tra esame di Stato e tirocinio: in caso di introduzione del tirocinio obbligatorio esso andrebbe visto, in un'ottica di rivisitazione anche dell'esame di Stato (che dovrà essere

maggiormente professionalizzante e non meramente considerato come ennesimo esame universitario post-laurea), quale inizio di un percorso professionalizzante che si conclude proprio con l'esame di Stato; sarebbe, pertanto, auspicabile che almeno una delle prove dell'esame di Stato riguardasse proprio i contenuti acquisiti nel periodo di tirocinio;

- **"contratto del tirocinante"**: ideazione di un vero e proprio contratto da sottoscrivere all'atto dell'avvio del tirocinio e che riporti almeno i contenuti dell'attività di tirocinio, l'orario di attività previsto e l'equo compenso spettante al tirocinante stabilito secondo parametri individuati a livello nazionale;
- **attività di monitoraggio**: per una maggiore efficacia del tirocinio è necessario procedere ad un reale e costante monitoraggio e controllo delle attività di tirocinio sia a livello locale (attività di monitoraggio e vigilanza che potrebbe essere espletata dagli istituendi "consigli di disciplina territoriali") che nazionale (tramite l'Osservatorio Nazionale Giovani Ingegneri);
- **riduzione del periodo di tirocinio**: nel caso di passaggio da un settore all'altro o da una sezione all'altra dell'Albo sarebbe auspicabile prevedere una sensibile riduzione del periodo massimo di tirocinio (p.es. 6 mesi).
- **lett.d) COMPENSO SPETTANTE AL PROFESSIONISTA** ("è pattuito per iscritto all'atto del conferimento dell'incarico professionale prendendo come riferimento le tariffe professionali"):
 1. **disciplinare professionale di incarico**: a garanzia della qualità della prestazione professionale e della congruità del compenso oltre che per una maggior tutela, in particolare, dei giovani ingegneri si ritiene opportuno introdurre l'obbligatorietà, come parte integrante del contratto di incarico previsto per legge, del **disciplinare di incarico** che metta in relazione il contenuto della prestazione professionale al costo della prestazione stessa, prevedendo opportuni standard prestazionali minimi.
- **lett.e) ASSICURAZIONE PROFESSIONALE** ("Le condizioni generali delle polizze assicurative di cui al presente comma possono essere negoziate, in convenzione con i propri iscritti, dai Consigli Nazionali e dagli enti previdenziali dei professionisti"):
 1. **agevolazioni per i giovani**: attivazione di convenzioni nazionali tra CNI e compagnie di assicurazione per l'individuazione di un sistema tariffario particolarmente agevolato per i giovani ingegneri e di un sistema di *rating* applicato dalle compagnie strettamente legato (attraverso premialità) alla formazione continua obbligatoria ed alla qualità della prestazione professionale (anche in ciò potrebbe essere di notevole aiuto il disciplinare di incarico);
 2. **massimale polizza**: da evidenziare l'effetto discriminatorio per i giovani derivante dall'obbligatorietà del rendere noto al cliente il massimale della polizza stipulata.

CONGRESSO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI 2011
BARI 7 - 9 SETTEMBRE 2011

AZIONI PER LA TUTELA DEGLI INGEGNERI DIPENDENTI PUBBLICI E PRIVATI
PROPOSTA DI MOZIONE CONGRESSUALE

Gli Ordini degli Ingegneri d'Italia, riuniti in Congresso a Bari dal 7 al 9 settembre 2011

Premesso:

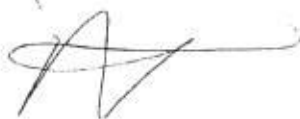
- che, in occasione del 55° Congresso Nazionale degli Ordini provinciali degli ingegneri a Torino, il giorno 7 settembre 2010 l'Assemblea dei Presidenti, con delibera n. 10/2010, ha approvato il documento degli Ingegneri Dipendenti redatto dal gruppo di Lavoro costituito dall'assemblea del 2 luglio 2010, demandando nel contempo al gruppo di lavoro, trasformato in "Tavolo Permanente", l'attuazione dei contenuti dello stesso;
- che il 55° Congresso nazionale degli ingegneri 2010 di Torino 8-9-10 settembre ha recepito il documento degli ingegneri dipendenti nella mozione finale che ha evidenziato la rilevanza strategica, per il sistema ordinistico, di un'azione corale e coordinata della comunità degli ingegneri, tesa ad affermare:
 - *il principio secondo cui "la professione dell'ingegnere sia declinata dal legislatore in modo unitario, come anche previsto dalla Commissione europea", sia per i liberi professionisti che per i dipendenti e quindi possa essere esercitata con pari dignità sia in regime di libera professione che di rapporto subordinato;*
 - *l'istituzione in tutti gli ambiti del lavoro dipendente, per gli ingegneri che esercitano attività professionali, del "ruolo professionale" oltre quello tecnico amministrativo e manageriale;*
- che, conseguentemente, l'Assemblea dei Presidenti ed il Congresso Nazionale hanno fornito un preciso indirizzo all'attività da svolgere a favore della comunità degli ingegneri e il tavolo permanente ha trattato gli aspetti del lavoro dipendente declinato sotto ogni forma in cui esso si esplica.

Evidenziato:

- che gli ingegneri dipendenti sono un segmento importante della categoria dato che il 1° Rapporto sugli Ingegneri in Italia (2011) ha rilevato che al 31 dicembre 2010, il numero degli iscritti agli Ordini raggiunge quota 228.000 e, se si considerano anche gli ingegneri non iscritti, risulta che in Italia lavorano 323.000 ingegneri dipendenti dei quali 134.000 sono iscritti agli Ordini Provinciali;
- che il "tavolo permanente" ha ribadito la necessità di individuare da parte del CNI modalità operative affinché le istanze degli ingegneri dipendenti possano trovare ampia condivisione e rappresentanza all'esterno;

Ritenuto:

- che le azioni per la tutela dell'ingegnere dipendente sono concrete ed efficaci in quanto funzionali alla tutela dell'intera categoria professionale nonché della collettività;
- opportuno indirizzare le azioni a sostegno della professione dell'ingegnere dipendente non solo verso gli iscritti agli Ordini ma anche verso i non iscritti con l'esplicito intendimento di favorirne l'inclusione nel sistema ordinistico;



- di individuare le azioni da attivare al fine di difendere e tutelare la professione sia per i liberi professionisti che per i dipendenti,

Decidono

di dare concreta attuazione a tutte le iniziative a difesa e tutela della professione in linea con il principio secondo cui *"la professione dell'ingegnere sia declinata dal legislatore in modo unitario"* e in particolare:

1. tutelare i diritti fondamentali garantiti dalla responsabilità professionale e, in considerazione dei principi stabiliti dagli artt. 33 e 35 della Costituzione, difendere il valore legale del titolo di studio;
 2. individuare e classificare gli ambiti tecnici e gestionali nei quali si esplica oggi l'attività professionale dell'Ingegnere, anche alla luce delle attuali professionalità nascenti;
 3. attivare le azioni più opportune di tutela, , per promuovere l'inserimento nell'ambito ordinistico di tutti gli ingegneri dipendenti non iscritti agli ordini anche in materia previdenziale;
 4. dare impulso affinché sia adeguatamente recepito in ambito legislativo, quanto previsto nella Legge n. 190/85, che individua la figura di *"prestatore di lavoro che svolge funzioni con carattere continuativo di rilevante importanza ai fini dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'Impresa"* con riferimento alla specifica professionalità dell'ingegnere;
 5. recepire nel quadro normativo di riferimento, che al Responsabile Unico del Procedimento - preposto a svolgere una funzione ascrivibile alle professioni regolamentate di competenza ingegneristica - debbano essere riconosciute le competenze professionali corrispondenti ed analogamente per ruoli consimili in ambito privato;
 6. promuovere incontri istituzionali con gli organismi competenti (ARAN, CNEL, Ministero del Lavoro, Ministero della Funzione Pubblica, Confindustria, etc.) per prevedere, nei contratti collettivi di lavoro, una specifica area riservata agli ingegneri dipendenti, pubblici e privati i quali svolgono funzioni direttive e professionali con autonomia gestionale e tecnica, equiparata alla dirigenza;
 7. diffondere nell'opinione pubblica, mediante una azione capillare di sensibilizzazione dei *media*, la consapevolezza che l'ingegnere è esclusivamente colui che è in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione e che la trasformazione della professione in impresa commerciale influisce negativamente sulla qualità e sulla responsabilità nell'espletamento di delicate funzioni sussidiarie e non garantisce un controllo deontologico;
- di impegnare il Consiglio Nazionale degli Ingegneri per la concreta attuazione delle linee di indirizzo contenute nel presente documento.



MOZIONE AL 56^O CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ORDINI DEGLI
INGEGNERI D'ITALIA

INGEGNERI DOCENTI E SVILUPPO DELL'ISTRUZIONE
TECNICO-SCIENTIFICA

L'istruzione tecnica e professionale per qualità, concretezza e costante aggiornamento costituisce una vera ricchezza per il Paese e contribuisce al suo sviluppo fornendo tecnici inseriti con profitto nell'industria e nelle varie imprese anche come dirigenti.

L'importanza dell'istruzione tecnica assume particolare rilevanza essendo riferita al periodo attuale di crisi dell'industria nazionale, caratterizzata da calo della produzione e delle esportazioni, elevati costi energetici e di rispetto ambientale, crescente concorrenza dei paesi industrialmente emergenti.

Considerando che l'opera dell'Ingegnere si esplica anche nella docenza tecnico-scientifica, si chiede al CNI di continuare a farsi carico delle proposte dello SNID (ASSOCIAZIONE NAZIONALE INGEGNERI DOCENTI) per la qualificazione scientifica, degli Istituti Universitari, Tecnici e Professionali e degli Ingegneri che vi operano.

Ing. Marino Zanardo

Per il direttivo dello SNID

Zanardo Marino